Anno II. - Numero 6 SAVONA - GIUGNO 1946 Sped. abb. post. - Gruppo 3°

SOCIETÀ TEOSOFICA ITALIANA

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: Libertà, Giustizia, Solidarietà Sociale. — Arsofia. — Lo spiritismo alla luce della Teosofia. — Trieste vedetta di pace fra le genti. — L'organizzazione Teosofica. — Notiziario. — Comunicazioni. — Ligues de Correspondance. — Sottoscrizione pro-bollettino.

Libertà, Giustizia, solidarietá sociale

Costituiscono il comandamento dell'ora. Il Mondo ha subìto la più spaventosa delle guerre per la libertà individuale e collettiva delle nazioni, per la giustizia, nell'anelito di conseguire finalmente, colla pace, la solidarietà sociale .... Tale comandamento, facile ad enunciarsi ed a comprendersi, costituisce per altro un formidabile programma per gli uomini di governo, i quali lo scorgono alla luce delle loro particolari ideologie di partito, e quindi ne complicano la soluzione, perchè accrescono la reciproca incomprensione, e corrono il rischio di sacrificare la libertà per la solidarietà sociale, ovvero la giustizia e la solidarietà sociale per la libertà . . . Ma il programma non è scindibile, nè deve essere deformato per adeguarlo alle ideologie politiche dei partiti, perchè una libertà mutilata e la giustizia offesa contrastano l'avvento della pace e della solidarietà sociale. La quale dal punto di vista cristiano e teosofico è l'avvento del regno di Dio sulla terra, proprio come invoca chi recita il Pater Noster, forse inconsapevole del prodigioso significato della formula ripetuta macchinalmente da infinite generazioni cristiane nei due milenni quasi trascorsi!

Non vi sono difficoltà insuperabili nel mondo; ma nell' ordine sociale, come nell'ordine etico, l'ostacolo non sta nelle cose e nelle circostanze, ma nell'uomo, nelle sue imperfezioni morali, nelle sue idiosincrasie, e sovratutto, nel suo egoismo . . . Tant'è che la politica fu definita da un bello spirito l' organizzazione degli egoismi per volgerli ai fini sociali. La definizione, apparentemente paradossale, contiene molta verità, e va meditata da chi si accinge a studiare ed a risolvere il problema della solidarietà sociale col rispetto della giustizia e della libertà.

Se gli uomini fossero nella loro grande maggioranza veramente spirituali, se cioè sentissero nei loro simili la Presenza Divina e si comportassero o fossero indotti a comportarsi con la reverenza, e col sentimento di fraternità conseguente verso il prossimo, il problema sarebbe enormemente semplificato, perchè nessuno vorrebbe infrangere od opporsi alle semplici leggi che assicurano la solidarietà sociale. I detentori della ricchezza accetterebbero senza ribellione le rinuncie necessarie per l'uso sociale dei mezzi di produzione, pur mantenendo attiva la loro opera di tecnici e di dirigenti; i salariati si spoglierebbero di ogni odio, ed il sentimento

di solidarietà di classe si amplierebbe naturalmente fino a diventare solidarietà umana universale. L'opera del legislatore riformatore, non sarebbe più in contrasto colla natura umana, ma sarebbe in armonia colla natura umana emancipata dagli egoismi e dalla brutalità che ora tengono prigioniere le coscienze dei più e che a tutti tolgono la serenità e la gioia della vita.

Quindi manteniamo l'ideale racchiuso nel trimonio posto a titolo di questo articolo, ma aggiungiamo l' idea dell' indispensabile elevazione spirituale dell'uomo, se vogliamo renderlo capace della più alta fase di civiltà a cui tutti aspiriamo. In altre parole, occorre portare la spiritualità nella vita pratica, giacchè la dissociazione dei due aspetti della vita, ha provocato in Europa e nel mondo il fuoco devastatore degli odii e della guerra; onde i popoli sono immersi nella più cupa disperazione, perchè nei loro cuori non c'è più fede e nè speranza!

Da tali considerazioni deriva inequivoco il comandamento per i Teosofi italiani in questo momento storico: Attraverso la loro Chiesa, se vi appartengono, come attraverso la Massoneria, nel partito politico in cui eventualmente militano, al circolo, al caffè, in famiglia, come nel cerchio degli amici, essi devono difendere e diffondere i principii della libertà, della giustizia e della solidarietà sociale, incitando, e dando l'esempio col proprio comportamento, alla mutua comprensione affinchè cessi l'odio fazioso, affinchè siano dissipati tutti i fanatismi — vera malattia dell'anima — affinchè sorga la persuasione che nessuno possiede interamente la verità — nè una persona, nè un partito — ma che tutti insieme possono avvicinarsi alla verità cooperando per il conseguimento del bene comune che è libertà, giustizia e solidarietà sociale in atto!

g.

ARSOFIA

Nel 1925 *al Congresso mondiale della S. T. Annie Besant segnalò che il cinquantennio dello studio era terminato, che si iniziava il cinquantennio della realizzazione, e che i Grandi Maestri non impartiranno alcun altro ammaestramento fino a che quelli impartiti siano realizzati.*

L'ammaestramento da realizzare è quello della fratellanza nei rapporti sociali. E per realizzarlo occorre prospettarci nella fratellanza non già il legame *dei fratelli che verranno superati realizzando il fine prospettato, bensì la « fraternazione » che punta diritto all'occulto del domani.*

E' noto che verso fine secolo prenderanno veste d'uomo fisico alte Entità che non sono più sulla Terra da gran tempo, e talune da molte migliaia d'anni, allo scopo di recare a questa nostra umanità nuovi potenti impulsi acceleratori dell' evoluzione, non tratti dall'esperienza Terra, bensì da processi cosmici e da altre precedenti catene (specie da Venere e Mercurio).

Ma la condizione essenziale e inderogabile si è che sia preparato il terreno adatto, ossia venga assicurata la impossibilità a che i nuovi impulsi possano essere adoperati uomo contro uomo.

I nuovi Messaggeri appariranno quali genii inventori, quali ineffabili artisti, quali irresistibili educatori; e

noi come tali li riconosceremo; li seguiremo e li serviremo, con crescente cosciente cooperazione.

E il grande segreto risvelatore sta appunto nel fatto di non essere passivamente guidati, bensì di riconoscere gli aiutatori e di cooperare coscientemente con essi. Ma a questo fine occorre prepararci fin d'ora.

L'umanità si trova oggi ad una svolta decisiva per la sua evoluzione: passare dai contrasti delle egoità separative all'armonia degli individui differenziati e indipendenti; dal subire il karma con terrore all' incontrarlo deliberatamente in sempre maggiore sapienza, ed infine con l'incontrare il karma senza sapere neppure questo, e risolvendolo senza ombra di dubbio e di timore con la sola presenza della nostra purezza.

Pensiamo che oggi un solo *uomo tiene in pugno il mezzo per schiantare i continenti e lacerare la crosta terrestre fino al regno del fuoco.*

La somma superba potenza sta dunque nel vacillante arbitrio di un solo uomo! Quale uso ne farà?

Ne farà l'uso che gli permetterà quell'altro Uomo che tiene sulle mani aperte la Parola Sacrà, che fu smarrita e che minacciò in perdersi: Parola di Creazione e guida dell'evoluzione, che sta nelle mani dei fratelli che sono miriadi, e che non vacillano e non conoscono arbitrii, bensì sanno che nel loro compito sta il loro destino, e vogliono realizzarlo e ne sanno le vie.

La titanica lotta è nel cosmo già da tempo decisa, e il buon esito è fuori d'alcun dubbio. Senonchè il tempo per la realizzazione dipende dalla misura della reciproca comprensione delle altrui sofferenze; comprensione che costituisce il nucleo dell' esperienza mistica e storica, e che sola apre i varchi all'armonia che dell'amore sarà il nostro capolavoro.

* * *

La realizzazione qui, oggi, del Regno di Lui è un vero processo iniziatico, che esige un prezzo che deve essere pagato, una condizione alla quale si deve soddisfare.

Se il fiore di loto nel suo anelito verso il sole estraesse le radici dalla melma, morirebbe e ricadrebbe alla melma stessa. Ripeterebbe così l' esperienza di Icario, che cade esanime alla Terra dalla quale si distaccò per giungere egoicamente al Sole.

Ma non così agirono i grandi messaggeri di verità.

Prometeo - apportatore del fuoco ai gnomi ancor nell'imo della Terra, fu crocefisso alla rupica ignoranza di questi; e per liberarsi provocò il Dio a scagliare su di sè la sua stessa distruttrice e fecondatrice scintilla. Così la rupe fu infranta e agli inferi potè giungere diretto il fuoco divino.

Hyram - il maestro che insegnò il lavoro costruttore, fu trucidato da due allievi (invidi schiavi dell'incomprensione); e il suo cadavere contrasta tuttora ai fratelli maestri l'accesso al Tempio, perchè non ancora fu redento in sè stessi dagli uomini, che persistono a dubitare della loro possibilità di risvegliare in sè la imprigionata coscienza.

Nell'epoca Tolteca, agli atlantidi che idolatravano la pietra, Quedzalcoazli insegnò a plasmarla in sembianze d'uomo e ad adorare nella pietra il simbolo; e fu schiantato. Fu così crocefisso Arimane che aveva imprigionato la spiritualità (ossia la coscienza in un con la personalità) nella materia.

Più avanti, in Gesù fu crocefisso il Cristo per ragione inversa, e cioè per avere insegnato a vivere la spiritualità nella materia liberandola, e così a fare risorgere la carne stessa alla coscienza divina in essa ascosa; in Gesù il Cristo riportò così la materia

alla spiritualità, risolvendo sul Golgota il dramma di Arimane e quello di Lucifero ad un tempo.

I sommi Principii stessi del Logos furono fissati alla Terra in forma di Croce; e Crocifiggere *è fissare l'universale in forza fecondatrice.*

* * *

Oggi si ripete l'inversione del loto che, cosciente, vuole tuffare il candore nella melma. E' Targiùn, il biancо airone simbolo del pensiero, dalle candide ali simbolo dell' indipendenza, che si vuole tuffare ancora nel fisico e nella Maya del desiderio; e ne sarà ferito.

Oggi la Geenna è in marasma per la fonda impurità; e per il trionfo della purezza i puri debbono sacrificarsi (anche se non lo sanno), accettando il ridicolo e ogni forma di bando e di persecuzione.

Ai puri spetta il Getzemani e il Golgota; questo che tutta la folla salì, ma che tre soli superarono, mentre tutti gli altri ne discesero. E debbono risalirlo.

Solo nella trasparenza della mente e nella purezza del cuore sarà redento il sapere; e soltanto così si soddisferà alla prima domanda al Padre nostro: « dacci oggi il nostro pane quotidiano », perchè spetta soltanto agli uomini produrre beni fino a pieno soddisfacimento di ogni bisogno; e possono riuscirvi con tutta facilità.

Prima: il pane agli affamati. Poi: il lievito ideale di quel pane. Ma sempre quel pane in funzione di questo lievito.

Ossia: la fame del corpo soddisfatta dalla sete dell'anima.

Riassumere quindi l'anima che è ascosa nel bisogno del singolo, e trasformare questo in potere totale.

* * *

Ora il protagonista apparente è Shiwa, che distrugge per rinnovare, che schianta per aprire varchi alla vita, che è all'opera per infrangere alla coscienza ogni tempio dell'egoità, ogni carcere della spiritualità: dogmi, sistemi, partiti, caste, consorterie, Stati, razze.

Ma Wishnù — per opera nostra — insegnerà a Shiwa a rinnovare senza distruggere, ossia a cogliere l'esperienza nelle cause stesse e non nelle conseguenze, e così a rinnovare, anzi ad evolvere, senza causare (per colpa) abbattimenti e sofferenze.

Perciò cogliendo la spiritualità che è nella fatica di Shiwa, affermiamo: non fratellanza, ma « fraternazione »; non libertà, ma « liberazione »; non uguaglianza, ma « giustazione ».

E neppure: teosofia od antroposofia, in quanto Dio ed Uomo in opposizione tra di loro; bensì « actisofia », sapienza dell'azione; o meglio ancora « ARSOFIA », *sapienza del creare, per giungere poi alla* « UNISOFIA », *che è il pensiero puro della relatività universale.*

CARLO CURTI

« C'è più felicità nel dare che nel ricevere, e gli uomini più felici sono quelli che rassomigliano al sole che irradia vitalità, luce e calore sui pianeti in uno sconfinato amore-sacrificio che è sconfinata ed inesprimibile gioia!... »

« Sia tua regola di vita la CORTESIA, *giacchè la cortesia, come insegnò S. Francesco, è sorella della carità ».*

Lo spiritismo alla luce della Teosofia

Nel risorgere degli studi che interessano l'Universo ultra sensibile, un largo posto è stato fatto ai fenomeni medianici, spiritici, con il presupposto di conoscere, attraverso le esperienze, qualcosa di ciò che, con parola non bene compresa, è chiamata anima.

La facilità poi con la quale un qualsiasi gruppo di persone può impiantare una seduta spiritica, è stato un incoraggiamento per queste esperienze non curando affatto, gli sperimentatori, quel che succede « oltre il velo » ed a quali disastrosi risultati — di natura spirituale — vanno incontro i provocatori dei fenomeni stessi.

I faciloni poi, facendo di ogni erba un fascio, dicono che la Teosofia dovrebbe non solo interessarsi ma addirittura incoraggiare questo genere di studi poichè essi portano un contributo alla conoscenza dei misteri della Natura.

La Teosofia, invece, studia le manifestazioni della natura, sviscerandone le cause, svela i pericoli agli ignari ma sconsiglia, ai suoi studiosi, la pratica di fenomeni che appartengono più alla Magia Nera e alla stregoneria, della più bassa specie, che a manifestazioni di poteri occulti. Ognuno è liberissimo di seguire la linea di condotta — presupposto di una conoscenza — che meglio gli aggrada, ma noi obbediamo ad un nostro preciso dovere nello spiegare che cosa è lo spiritismo comune, quali effetti esercitano le sue pratiche sul Karma individuale degli operatori e quali sono le terribili conseguenze a cui si è esposti.

Si comprende che toccheremo a grandi tratti l'argomento che abbisogna di una profonda e larga disanima. Per questo rimandiamo gl'interessati alle opere di più vasto respiro.

Lo spiritismo è un ritrovato, diremmo, moderno poichè le sue prime manifestazioni, di cui si abbiano ufficialmente notizie, risalgono al 1850 e precisamente si ebbero nel villaggio di Hydesville (America del Nord) presso le sorelle Fox.

Gli strani fenomeni verificatisi in casa di queste sorelle, allora bambine, misero in subbuglio non solo il villaggio ma tutta la classe dei curiosi e degli studiosi che si affollarono, per lungo tempo, sul luogo per constatare i fenomeni stessi.

Notiamo per inciso che, proprio in casa di queste sorelle, si incontrarono, per la prima volta, la signora Blavatsky ed il Colonnello Olcott.

Le protagoniste in seguito si trasferirono in Inghilterra dove ebbero inizio le indagini a carattere scientifico. Famose, fra le altre, quelle iniziate e condotte per ben quattro anni da Sir William Crooks, fisico di fama mondiale, che alla fine classificò i fenomeni stessi in 12 sezioni fra i quali i più importanti sono levitazione di uomini e di cose senza contatto, apparizioni luminose, alterazione del peso dei corpi, forme e visi di fantasmi. Fra questi è da annoverarsi la materializzazione della famosa Katie King.

Ma, secondo certe tradizioni occulte, la vera origine moderna dello spiritismo è un'altra. Pare che si debba all'operato di una congrega di uomini saggi — residenti in luoghi noti solo agli Iniziati di alto grado — dediti alla meditazione e alla preghiera. Considerato che il mondo andava verso il crudo materialismo, pensarono che la conoscenza di un mondo ben più vasto di quello visibile, avrebbe arrestata questa discesa. Visto però la reazione e l'interesse tutto materiale

per i primi fenomeni, troncarono le comunicazioni.

Vediamo adesso di comprendere il meccanismo dello spiritismo fenomenico ed il perchè è da evitarsi dai veri cultori della Scienza dello Spirito.

Iniziata la seduta, l'operatore invita i presenti a pensare fortemente alla persona disincarnata che si desidera interrogare. Così facendo il pensiero dell'interessato, che funziona da operatore quasi generalmente, viene considerevolmente rafforzato, forse a sua insaputa, dal concorso dei pensieri degli astanti. Questo pensiero, così irrobustito, viene lanciato nell'al dilà come un richiamo nello spazio e chi ha studiato il potere del pensiero sa che esso assume subito una forma definita, carica della forza d'impulso che sarà attiva fino a tanto che avrà raggiunto lo scopo. Ciò avvenuto, la forma priva della vitalità iniziale, si disintegra lentamente. Il pensiero così lanciato raggiunge la entità desiderata che risponderà solo se esiste in essa, attivo o latente, il desiderio di comunicare col mondo fisico. Se invece i suoi pensieri sono fissati all'alto, alla vita dei mondi superiori, il richiamo rimbalzerà indietro e potrà essere afferrato da qualcuna delle entità che ansiosamente cercano di comunicare col mondo fisico e che si affollano nel luogo della seduta.

Chi sono queste entità?

Sono quelle che vivono coscienti nel piano astrale (che segue immediatamente quello fisico) e specialmente quelle che popolano i primi sottopiani del Kamaloca o regione del desiderio e che ardono della voglia di ritornare sulla terra.

Sono gli esseri per i quali la vita terrena rappresenta il sommo bene cioè i più degradati: assassini, criminali di ogni genere, esseri che fissarono i loro interessi su cose meschine e triviali, che si lasciarono governare dalla natura inferiore, viziosi di ogni genere, gente insomma che, avendo perduto il corpo fisico, non sa più come soddisfare le molte brame che sono ancora vive e lancinanti e pertanto desiderano ritornare sulla terra, sia pure temporaneamente, anche in un altro corpo fisico, per immischiarsi ancora nelle cose della vita di quaggiù.

Per questi esseri i medi rappresentano il mezzo ideale per soddisfare i loro desideri e sono essi che affollano le sedute spiritiche in attesa della occasione per mostrarsi sia attraverso il medium, sia attraverso il corpo di qualche sensitivo presente alla riunione.

La signora Blavatsky, che assistette a molte di queste sedute, parla con orrore e pietà di questa massa avida che affolla i luoghi delle sedute e che le era visibile grazie ai suoi poteri di chiaroveggenza.

Da notarsi ancora che tra loro abbondano gli spiriti burloni che godono un mondo nel mistificare i presenti spacciandosi per il Tizio o il Caio evocati.

Oltre a queste entità capitano nelle sedute i gusci, i cadaveri, dei vari corpi dai quali la coscienza, il vero uomo, si è ritirata. Questi gusci, prima di disintegrarsi, vagano per lo spazio e, attirati dai circoli spiritici, vengono vitalizzati spesso incoscientemente, dal medium che vi canalizza le energie dei presenti. Il guscio, così vitalizzato, raduna la parte della memoria che è rimasta, atteccata ad essa al momento del distacco della coscienza dell'abitatore e risponde alle domande che gli vengono fatte sfruttando, in proposito, i pensieri dei presenti.

Questa tecnica, sulla quale non possiamo dilungarci data la natura del presente articolo, è abbastanza conosciuta dagli studiosi in materia i quali sostengono anche che, a stretto rigore, le entità kamalochiche che si affollano nelle sedute sono anch' esse,

sotto un punto di vista più alto, dei gusci vitalizzati.

Ma è ormai tempo di sapere le conseguenze gravissime che si sono riservate gli incauti sperimentatori i quali non tutti brillano certo per purezza morale, oltre che materiale, poichè questi esperimenti sono tenuti o per egoistico tornaconto o per desiderio del sensazionale e del meraviglioso.

Un Maestro di Saggezza, rispettosamente interpellato in proposito, si espresse, presso a poco, nei termini seguenti:

« Quando un individuo muore, per le sue azioni nella vita che lascia, ha già segnato il karma della sua prossima rinascita. Le cause generatrici del « nuovo essere » e che determinano la natura del suo karma avvenire sono: il desiderio della vita dei sensi e la realizzazione di questo desiderio. Quando il desiderio della vita dei sensi attira una di queste anime del Kamaloca verso un medium, e questo si presta ad esaudire il desiderio, fra i due è nato un nuovo karma (con tutti i suoi effetti di azione e reazione) che si aggiunge a quello precedente, già fissato dalla vita fisica trascorsa e, il corpo che deve nascere nella prossima incarnazione, avrà delle tendenze e delle passioni molto più violente e perniciose di quelle del corpo già perduto naturalmente. Tutto l'avvenire del nuovo corpo, che va a formarsi, dipenderà dunque non solo dal karma del demerito precedente, ma ancora da quello che si è aggiunto per il futuro.

« Una sola via conduce al Sentiero ed alla manifestazione dei poteri occulti; ma essa è cosparsa di sofferenze e di pene; queste non possono essere ridotte al silenzio che dalla virtù ».

Se i medium e gli spiritisti sapessero che con ogni « spirito guida » accolto con entusiasmo, attirano nella realizzazione della vita sensoriale una causa generatrice, per l' avvenire, di una sequela di mali indicibili, per il nuovo ego — che nascerà sotto la sua ombra funesta — e che in ogni seduta (sopratutto se si tratta di materializzazioni) essi moltiplicano le cause di miseria — cause che comportano per l'ego sfortunato la certezza di mancare sia alla sua nascita spirituale, sia di nascere ancora in una esistenza molto peggiore della precedente — può darsi che essi darebbero a questi spiriti una ospitalità meno folle ».

Lo stesso Maestro così continua:

« In ogni caso noi non ci opponiamo al vero spiritismo, ma solamente all'impiego di qualsiasi medium e alle manifestazioni fisiche, specialmente alle materializzazioni e le incarnazioni medianiche. In verità la setta moderna degli spiritisti è quasi totalmente composta di fenomenalisti materiali ».

Ogni commento a tanta Sapienza, guasterebbe e noi ce ne asteniamo sicuri di avere spiegato a sufficienza le possibilità negative delle sedute spiritiche.

Concludiamo questi pochi cenni sullo spiritismo facendo osservare che il contrasto tra Teosofia e spiritismo è basato sulle seguenti considerazioni:

La quasi totalità di coloro che tengono le sedute fenomeniche non hanno di mira, come abbiamo visto, il benessere dei trapassati ma un loro egoistico interesse attaccato alle piccinerie della vita comune e sono noncuranti delle forze che inconsciamente mettono in attività e delle sofferenze che provocano nel ridestare e rinfocolare interessi mondani e passionali in esseri cui è opera di misericordia aiutare a ritrovare la via del bene.

Questo compito è generalmente a-

dempiuto dai teosofi e dagli occultisti che, molto prima di potersi adoperare in questo lavoro, intraprendono coscientemente lo studio delle leggi inesplicate della natura ed i poteri latenti nell'uomo, mediante regole di purificazione fisica e morale, che li mette in condizione di poter adoperare le forze sottili della Natura a favore non solo dell'Umanità sofferente ma di tutti gli esseri che hanno bisogno di un aiuto, a qualsiasi grado di evoluzione.

Lo spiritismo porta, novantanove volte su cento, alla Magia Nera mentre la Teosofia fa dell'uomo un cooperatore della volontà del Logos e del suo infinito amore.

E' con questa speranza ed augurio che il presente articolo è licenziato alla stampa.

G. A. AKUSTIKOS

TRIESTE VEDETTA DI PACE FRA LE GENTI!

Quando per legge di universale armonia due forze egoiche e separative si avvicinano, esse, ignare di sè e per esaltazione di sè, si urtano, si aggrediscono, e e un metodo che è tutto sforzo, si appesano alla compenetrazione violenta, nella illusione di alimentarsi e di potersi espandere a prezzo della forza consorella, percepita quale avversaria, e soffrono lo spasimo della reciproca distruzione.

Il millenario decorso storico che rispecchia questo processo causale è tutto intessuto di questo travaglio d'insania, e si esprime con rivolte (che sono guerre al passato) e con guerre (che sono rivolte contro l'avvenire) che tutte constano di fratricidio.

Il fratricidio ha per movente apparente degli oggetti (ed anche gli uomini sono considerati quali oggetti) per la cupidigia dei quali tutto l'essere si commuove e si muove; oggetti che si chiamavano un tempo con nomi di persone, oggi con nomi geografici o di tendenze dottrinali o sociali.

Su questi punti di resistenza si attua la storia documentata, e il contrasto è sempre irrisolvibile e soltanto rinnovabile prevaricando questo su quello dei contendenti.

Così oggi — un caso particolare fra i tanti — è il dramma di Trieste, vedetta di pace fra le genti.

I veri giuocatori che muovono le pedine avvicinate si tormentano per sapere di chi Trieste debba essere, e la bilancia etnica non è che un alibi per giustificare le mosse finali.

Piatire una comprensione tra le forze intolleranti è assurdo; sperare è manifestare l'intimo timore.

La soluzione sta soltanto nello spostare il problema, uscendo dal piano di contesa tra forze egoiche e separative, tra l'orgoglio e la paura. tra i sadismi del voler vivere di sfruttamento, ed elevando cioè il problema a limiti mondiali, entro i quali tutti sono fattori d'una legge d'armonica solidarietà.

Anche Trieste (novella Danzica) è vittima contesa e calpestata dalle invide avidità; e ciò fino a quando queste abbiano compreso il dramma oppure sperimentato il dolore, e fatto luogo ai sostanziali intimi valori dei contendenti che finalmente si risvegliano al bisogno di cooperare per le comuni finalità; e cioè fino a quando le forze causali abbiano sperimentato e compreso che anch'esse devono armonizzarsi a Servizio di tutta l'umanità.

Allora la vicinanza delle razze avrà cessato di stridere e il confine sarà la stretta di mano.

Allora il punto oggi conteso si offrirà pacifico strumento alla vita di tutti.

Agire quindi sulle cause, non sugli effetti.

Frattanto... fra i nembi rombanti da lontano, è funzione delle genti-olocausto scandire fragori e urli con un gemito generoso, con una amorevole campana, con un indulto signore, con un canto di fede, con una parola illuminatrice, che non rifiuti la prova, che non invochi pietà, che non ripudii alcuno, ma che alle forze in contesa dia il soffio umano della vita, ed elevi quelle forze dal piano della lotta fine a se stessa alla coscienza della propria funzione, — che ai paurosi e orgogliosi potenti indichi la via di liberazione dal loro stesso incubo, che ai dubbiosi dia la certezza di un'imminente convivio umano, che conclami per tutti « « UOMO tra UOMINI » », nella sacra e attiva parola universale che fu del Cristo:

FRATERNAZIONE!

C. C.

L'ORGANIZZAZIONE TEOSOFICA

NORME PRATICHE

Superato il primo periodo organizzato, è necessario ora che i gruppi perfezionino amministrativamente la loro organizzazione, indicendo regolari elezioni interne per la nomina del Presidente e del Segretario - Cassiere del gruppo.

Ogni gruppo deve inoltre munirsi di un libro dei verbali, di un libro cassa e di un libro giornale per la registrazione cronologica delle entrate e delle spese, di un libro dei soci ecc.

I gruppi più numerosi, e che posseggono una biblioteca dovranno designare anche un bibliotecario per la cura dei libri e per la registrazione di tutti i movimenti della biblioteca in relazione ai libri dati in lettura ai membri del gruppo ed ai simpatizzanti.

E' facile comprendere che l'opera del bibliotecario diventa importante agli effetti della propaganda, epperciò a tale ufficio deve essere designata la persona che oltre alle attitudini di ordine, possegga anche quella particolare devozione alla Società ed all'opera che deve svolgere, da fare accettare con gioia le fatiche, le piccole rinuncie e — diciamolo pure — le inevitabili piccole amarezze e disillusioni.

Quando la S. T. I. avrà anche degli ispettori qualificati dei gruppi, l'organizzazione pratica, costituirà l'oggetto di primo accertamento, giacchè sull'ordinamento pratico dei gruppi si baserà indubbiamente lo svolgimento dell'attività propagendistica, la regolarità delle riunioni di studio e di propaganda.

Non è processo di burocratizzazione che intendiamo avviare, ma semplicemente di instaurare l'indispensabile ordinamento amministrativo atto a dare alla S. T. I. quella base di stabilità e di serietà adeguate al suo alto compito.

NOTIZIARIO

Il Col. J. E. van Dissel, Segretario Generale della Federazione Teosofica delle Società Nazionali, è giunto da Parigi a Zurigo, per preparare la Conferenza Mondiale, che avrà luogo probabilmente nell'agosto del 1947.

Sarà il primo raduno di tutti i Segretari Generali della Società Teosofica, dopo gli anni di guerra. Per ogni Nazione dovranno essere presenti anche due Membri.

L'Agente Presidenziale della Società Teosofica in Egitto, Signor J. H. Pérèz, invia auguri alla ricostituita Sezione Italiana ed ai suoi Membri. Ricambiamo l'augurio a tutti i Membri della Sezione Egiziana.

Chi desidera ricevere il Programma del Congresso Spiritualista Mondiale, che si terrà a Bruxelles dal 10 al 13 agosto 1946, o desidera avere la carta di adesione per parteciparvi, si rivolga al Prof. Bernardino del Boca, « Gruppo G. S. Arundale », Baluardo Mazzini 3, Novara. Potranno avere ogni schiarimento sul passaporto, sul cambio, sul costo di vita nel Belgio.

KRISHNAMURTI

Si informano quegli appartenenti alla S. T. che si interessano alle idee di Krishnamurti, che sono giunte sue dirette e recenti notizie. Molti convegni e discorsi hanno avuto luogo in questi ultimi mesi negli Stati Uniti.

Krishnamurti, accompagnato da Mr. Rajagopal, si recherà prossimamente in Australia, Nuova Zelanda ed India. Sarà in Europa nell'estate 1947.

Quelle persone che desiderano ricevere in avvenire maggiori dettagli, ed indicazioni circa pubblicazioni e traduzioni, mi scrivano comunicandomi il loro indirizzo.

Dr. BRUNO ORTOLANI
Viale R. Margherita 8 - Milano

NUOVI GRUPPI TEOSOFICI

A *Milano* si è costituito il Gruppo H. P. B. sotto la presidenza del Prof. Lando Del Sere - Via Farneti 3, Milano.

A *Bologna*, per iniziativa del Sig. Adolfo Boris si è costituito il Gruppo « Yoga » - Via Carducci 19, Bologna.

COMUNICAZIONI

Tasse di ammissione e quote sociali.

In conformità delle determinazioni prese nella riunione nazionale di Milano il 21 aprile decorso, la tassa di ammissione alla S. T. I. è stata elevata a Lire 25 e la quota sociale annua a Lire 75.

Le tasse di ammissione e le quote sociali per l'anno in corso devono essere inviate, a cura dei Capi Gruppo, al tesoriere della S. T. I. Signor Attilio Scanavino - Corso Sardegna 50-65, Genova.

Preghiamo i Capigruppo e Capicentro a voler trasmettere al Tesoriere elenco nominativo aggiornato, e indirizzo, dei proprii Soci.

Indichino altresì il nome di quei Soci che desiderano ricevere il bollettino al proprio indirizzo. Si chiede gentilmente una certa sollecitudine nella risposta alfine di facilitare la spedizione delle stampe.

ERRATA CORIGE — Bollettino Maggio n. 5 - Prima pagina, colonna destra, riga undicesima, leggasi TEOSOFICHE e non teosifiche. Pagina 12, colonna sinistra, prima riga leggasi PROPOSIZIONE e non proporzione.

Ligues de Correspondance

The Theosophical Letter Link League

On nous prie d'annoncer la création d'une Lingue de Correspondance dont le but est non seulement de favoriser l'échange international de lettres entre membres de la Société Théosophique, mais de permettre, dans l'avenir, et des que les voyages seront plus faciles, des visites de pays à pays, l'hospitalité etant offerte par les membres de la Ligue.

Pour en faire partie, remplir le questionnaire ci-dessous et l'envoyer à l'adresse suivante: T. L. L. L., St. Michael, Huizen (N. H.), Pays-Bas:

1) Aimeriez-vous échanger des lettres avec des membres de votre pays ou avec des membres de sections amies?

2) Quel est le pays, ou les pays, avec lesquels vous désirez former un lien?

3) Dans quelles langues?

4) Avez-vous un sujet préféré que vous souhaiteriez plus spécialement traiter?

5) Préférez-vous un jeune correspondant?

6) Etes-vous pret à offrir l'hospitalité à des membres de la T.L.L.L.?

7) Votre nom, votre adresse, votre age, votre profession ou les études qui vous occupent.

Ligue de Correspondance (Section francaise)

On nous signale l'existence, en France, d'une Ligue de Correspondance dont plusieurs membres réclament des correspondents, jeunes et vieux, soit en anglais, soit en français, notamment:

un jeune artiste dramatique, (français);

une docteur ès-lettres qui s'intéresse aux questions occultes «français ou anglais);

un jeune bachelier, intéressé par l'ame hindoue et l'ame russe (déchiffre l'anglais);

une institutrice en retrait (qui ne connait que le français);

une jeune femme qui demande une correspondante, jeune aussi, et mère de famille (français).

Ecrire à M.me Anne Dugat, 35, avenue Friedland, Paris 7°.

SOTTOSCRIZIONE PRO BOLLETTINO

Somma precedente	L.	37.015,—
Grupp Fratellanza, Torino	»	250,—
Bellotti Dino, Torino	»	150,—
Dr. Aldo Scanavino, Genova	»	100,—
Loggia Giuliana, Trieste	»	800,—
Margherita Rispoli, Napoli	»	200,—
Smaghi Lucia e sorella, Treviso		100,—
Totale	L.	38.885,—
Spese complessive, per la stampa, spedizione, coorispondenza fino al 11 Giugno 1946 ,	L.	40.176,80
Somma incassata	»	38.885,—
Differenza passiva	L.	1.291,80

Direttore resp. Dott Giuseppe Gasco - Savona

Autorizzazione della Prefettura di Savona
N. 17181 del 9 Febbraio 1946

TIP. ITALICA - GENOVA

SOCIETÀ TEOSOFICA - Segreteria Generale della Sezione Italiana - Savona

Scopi della Società Teosofica, fondata il 17 novembre 1875 in New York, sono:

1° - Formare un nucleo della Fratellanza Universale dell'umanità, senza distinzione di razza, credenza, sesso, casta o colore;
2° - Incoraggiare lo studio comparato delle religioni, delle filosofie e delle scienze;
3° - Investigare le leggi inesplicate della natura ed i poteri latenti nell'uomo.

La Società Teosofica si compone di studiosi che appartengono a tutte le religioni del mondo, od a nessuna, e che approvando gli ideali suaccennati sono animati da un comune desiderio di far tacere l'antagonismo religioso, di mettere insieme uomini volenterosi di tutte le opinioni religiose, di studiare la verità dovunque possa trovarsi e di dividere con gli altri il risultato dei loro studi.

Vincolo d'unione fra essi non è una professione di fede comune, ma la ricerca della verità, ed una comune aspirazione alla verità.

Essi ritengono che questa deve essere ricercata per mezzo dello studio, della riflessione, della purezza di vita, della devozione ad ideali altissimi, e considerano perciò la sua conquista come un premio da conseguire, e non come un dogma da essere imposto d'autorità.

Ritengono inoltre che la fede deve essere il risultato dello studio e dell'intuizione individuale, e non antecedente a loro, che deve basarsi sulla cognizione e non sull'asserzione; ed estendono a tutti la loro tolleranza, anche agli intolleranti, non come una elargizione, ma come un dovere da essi adempiuto, sforzandosi di togliere l'ignoranza, non di punirla. Considerano ogni religione come un'espressione della Sapienza Divina, e ne preferiscono lo studio alla condanna, e la pratica al proselitismo.

Pace è la loro parola d'ordine, come Verità è il loro scopo.

La Teosofia è quell'insieme di verità che formano la base di tutte le religioni del passato, e che non possono essere arrogate, come proprietà esclusiva da nessuna. Presenta una filosofia che rende la vita intelligibile, e dimostra la giustizia e l'amore che ne dirigono l'evoluzione. Mette la morte al posto che le spetta, come incidente ricorrente in una vita senza fine, che dischiude le porte ad una più completa e più radiosa esistenza. Rende al mondo la scienza dello spirito, insegnando all'uomo a riconoscere lo spirito come sè stesso, e la mente ed il corpo come servi suoi. Illumina le scritture e le dottrine delle religioni, svelandone i sensi nascosti; e le giustifica dinanzi al tribunale dell'intelligenza come sono state sempre considerate giuste per gli occhi dell'intuizione.

I membri della Società Teosofica studiano queste verità ed i Teosofi cercano di viverle.

Chiunque è volenteroso di studiare, di praticare la tolleranza, di mirare in alto e di lavorare con perseveranza, è bene accetto quale membro; da lui dipende il divenire un vero Teosofo.

L'impresa della Società Teosofica dice: « Non v'è religione superiore alla Verità ». *E' questo il principio dal quale non si allontana in tutta l'opera sua.*

* * *

Chi in Italia desidera informazioni sui soggetti di studio della Società Teosofica e su qualunque cosa che la riguardi può rivolgersi al Segretario Generale della Sezione Italiana Dott. Giuseppe Gasco - Savona.